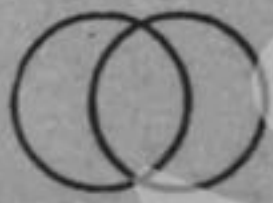
LA RUSSIA SOVIETICA DI OGGI

N. 2

RUGGERO GRIECO

# PERCHÈ L'ESERCITO ROSSO HA VINTO



SOCIETÀ EDITRICE "L'UNITÀ" - ROMA 1945

ASSR

30.18

# PERCHÈ L'ESERCITO ROSSO HA VINTO

3019

RUGGERO GRIECO

# PERCHÈ L'ESERCITO ROSSO HA VINTO

*(Discorso al Teatro Morlacchi di Perugia, il 29 ottobre 1944)*

SOCIETÀ EDITRICE "L'UNITÀ"
ROMA - 1945

3420

"L'AIRONE„ per l'arte tipografica - Roma 15-1-1945

302.1

*Compagni, cittadini di Perugia!*

Per molti anni il popolo italiano è stato tenuto all'oscuro sulle correnti di pensiero e sulla vita degli altri popoli europei e del mondo; anzi, la verità sugli altri popoli è stata deformata. I paesi democratici sono stati presentati al popolo italiano come regimi putridi, infrolliti e prossimi a soccombere. Si è detto anche che il nostro secolo sarebbe stato il secolo nel quale tutta l'Europa avrebbe accettato la forma fascista di reggimento politico. Con queste menzogne il popolo italiano è stato condotto ad una serie di guerre di aggressione e, infine, alla più vergognosa delle guerre, alla più disastrosa, alla guerra che ha portato il nostro paese sull'orlo della rovina.

Oggi gli occhi e la mente degli italiani cominciano ad aprirsi; il popolo italiano riprende a poco a poco contatto con la realtà europea e mondiale; e questa realtà dice a tutti che vi sono, sì, dei regimi putridi, corrotti e infrolliti, ma essi non sono i regimi democratici, bensì i regimi fascisti, questi regimi che ora crollano a uno a uno sotto il pugno della grande coalizione anglo-sovietica-americana. Oggi le armate di



3072

questa grande coalizione urgono sulla terra tedesca da oriente e da occidente, inseguono nella sua tana la belva nazi-fascista, e non tarderà molto che ad essa verrà assestato il colpo mortale (*Applausi*).

### Le menzogne fasciste sull'U. R. S. S.

Ma se il fascismo ha ingannato il popolo italiano sulla realtà dei regimi democratici occidentali, quanto più perfido è stato l'inganno che esso ha diffuso sulla realtà sovietica!

Voi ricordate ciò che è stato detto contro la Russia sovietica; io non saprei ripetervi tutte quelle menzogne. Esse raggiunsero il vertice quando le orde naziste si gettarono a tradimento contro il Paese dei Soviet, il 22 giugno 1941. Fu detto allora dai fascisti che l'Unione Sovietica non era uno Stato vero, ma una espressione geografica; fu detto, nientemeno!, che il popolo russo attendeva a braccia aperte gli eserciti nazi-fascisti; fu detto che l'Esercito Rosso non aveva nessuna efficienza militare e che al primo urto si sarebbe sfasciato; fu detto ancora che il potere sovietico, attaccato dalle orde nazi-fasciste, sarebbe crollato, che i contadini si sarebbero levati contro gli operai, le nazionalità russe che vivono nella Unione Sovietica, entro le frontiere sovietiche, si sarebbero dislocate, e tutto questo avrebbe facilitato l'avanzata alle truppe tedesche fino agli Urali. Tutto questo fu detto ed altro che voi ricordate perfettamente.

Ma queste fantastiche previsioni, come sapete, non si sono avverate. (*Applausi fragorosi*).

ASSR

Si è verificato, invece, il fatto che di fronte all'aggressione nazi-fascista il potere sovietico si è ancor più consolidato; gli operai, i contadini, le nazionalità che vivono entro lo Stato sovietico si sono ancor più uniti e stretti in un solido blocco monolitico contro l'aggressore. Gli operai, i contadini, gli intellettuali sovietici, il popolo intero si è stretto intorno al suo governo sovietico, e l'Esercito rosso ha dimostrato con i fatti quale era il grado del suo amore per la patria e per la libertà. Ed è stato questo eroico sforzo di un popolo unito che non solo ha salvato la Russia Sovietica, ma ha salvato la libertà e l'indipendenza degli altri popoli, ha salvato l'umanità intera dal pericolo di cadere sotto la barbarie nazi-fascista. (*Applausi*).

## L'eroismo di tutto un popolo

Quali sono le cause di quello che è stato chiamato il « miracolo sovietico », e che non è niente affatto un miracolo? Dov'è la sorgente dell'eroismo di tutto il popolo sovietico; di un popolo di soldati e di lavoratori; degli uomini, delle donne e dei ragazzi; dei Russi, dei Bielorussi, degli Ucraini, dei Georgiani, dei Baltici, dei Tartari e di tutti i cento popoli che vivono entro le frontiere dell'U.R.S.S.?

Io so di non errare affermando che la causa prima e fondamentale dello sforzo gigantesco e vittorioso e dell'eroismo di questo grande popolo di circa duecento milioni di abitanti sta nelle sue conquiste politiche, sociali, economiche, culturali, che hanno fatto della grande società sovietica una grande famiglia



3024

armonica di lavoratori liberi e padroni del proprio destino.

Vediamo, dunque, per sommi capi, in che cosa consistono queste conquiste. E' impossibile, infatti, dire in una conferenza tutto quello che sarebbe necessario su un tema tanto vasto, e voi perdonerete la mia brevità. Le mie scarse parole, me lo auguro, vi inciteranno a trovare altre fonti di studio che vi documentino in modo più abbondante sulla realtà sovietica.

### L'abolizione della proprietà capitalistica

In Russia, fin dall'ottobre 1917, fin da quando i lavoratori presero il potere, fu, come voi sapete, abolita la proprietà *capitalistica*. I mezzi e gli strumenti di produzione passarono nelle mani dello Stato, divennero proprietà del popolo. Ho detto: *proprietà capitalistica*, cioè quella nelle mani dei capitalisti. Chi sono i capitalisti? Sono forse coloro che dispongono di quantità più o meno grande di denaro, come generalmente si crede? No, il possesso di somme più o meno grandi non basta ancora per fare un capitalista. Capitalista è chi, possedendo del danaro, se ne procura dell'altro mediante lo sfruttamento del lavoro altrui. A questo scopo i capitalisti hanno bisogno di macchine e di fabbriche, di materie prime, di operai, di comprare delle azioni di società anonime, di speculare in borsa, ecc. Per queste vie si formano i capitalisti. Ebbene, queste possibilità non esistono nell'Unione Sovietica. Qui la terra, il sottosuolo, le acque, i boschi, le officine, le fabbriche, le miniere,



3025

le cave, i trasporti ferroviari, acquei ed aerei, i mezzi di comunicazione sono diventati proprietà dello Stato, cioè proprietà di tutto il popolo.

Lo Stato ha dato in concessione perpetua ai contadini la terra sopprimendo la grande proprietà fondiaria.

Ma non si è soppressa la piccola proprietà, come spesso si sente dire. La legge sovietica, assicura e garantisce l'esistenza della piccola azienda dei contadini non associati e degli artigiani, piccola proprietà fondata sul lavoro personale, senza lo sfruttamento del lavoro altrui. E' su queste basi, è su queste fondamenta che la nuova società sovietica è stabilita, — società, come voi vedete, liberata da ogni forma di sfruttamento dell'uomo da parte di un altro uomo.

## Lo sviluppo razionale della produzione

Questa è stata la condizione prima per sviluppare la produzione su di un piano razionale. Noi abbiamo assistito precisamente in Russia allo sviluppo di piani razionali in tutti i campi della produzione e, più in generale, della vita del paese, perchè i piani razionali non toccano solo l'agricoltura, le industrie, le costruzioni, ma toccano anche tutti gli altri rami della vita, come per esempio la cultura.

Così si è eliminata per sempre la minaccia delle crisi economiche, ed è stato distrutto per sempre nell'Unione Sovietica il flagello della disoccupazione. Nell'U.R.S.S. non possono esserci i disoccupati perchè nel piano generale dell'economia è considerato



3046

l'impiego razionale e crescente di tutta la mano d'opera. Piuttosto, dato il ritmo impetuoso dello sviluppo produttivo, si è affacciata l'eventualità di una deficienza di mano d'opera. Ma lo Stato provvede con cura e attenzione alla preparazione delle riserve di mano d'opera, educando centinaia di migliaia di giovani nelle scuole di fabbrica, in collegi professionali, dove sono istruiti, alimentati e vestiti a spese dello Stato. Da queste scuole escono operai specializzati per le fabbriche, i trasporti, le miniere.

Abolita la proprietà capitalistica, ed applicato il sistema dei piani socialisti di produzione, si è potuto, per la prima volta nel mondo, produrre esclusivamente in vista del soddisfacimento dei bisogni del popolo. E infatti i piani di produzione hanno in vista l'aumento dei beni e delle merci occorrenti ai bisogni popolari. Così si è aperta la via al miglioramento crescente delle condizioni materiali della popolazione e allo sviluppo illimitato dei beni e della cultura popolare.

E' stata sfatata la superstizione che gli operai, senza padroni, non saprebbero condurre l'attività produttiva industriale ed economica. In pochi anni l'Unione Sovietica è diventata uno dei più grandi paesi industriali del mondo.

E' stata smentita nei fatti la diceria che, mancando lo stimolo della concorrenza capitalistica, la quantità e la qualità del lavoro ne avrebbero sofferto. Al posto della concorrenza capitalistica è subentrata nell'Unione Sovietica l'emulazione socialista, difficile cosa da far comprendere a chi è imbevuto di pre-



30

giudizi derivanti dal modo di produzione capitalistica, ma grande forza per chi ha potuto osservare nella vita pratica quotidiana i risultati di questa gara permanente per la quantità e per la qualità delle merci. E' una gara fra singoli operai, fra singole squadre, tra fabbrica e fabbrica, tra regione e regione, fra repubblica e repubblica.

Ed è stata smentita anche la leggenda che, mancando la disciplina padronale, l'organizzazione della produzione cadrebbe nell'anarchia. Alla disciplina padronale e vessatoria è subentrata la disciplina dell'operaio padrone del proprio destino, è subentrata la nuova coscienza del lavoratore che sa di lavorare per sè e per il suo popolo. Il lavoro non è più un pesante dovere, ma un titolo di onore e di gloria. Il lavoro è la misura delle virtù sociali: i migliori lavoratori del braccio e dell'intelletto sono gli uomini illustri dell'Unione Sovietica. (*Vivi applausi*).

### Le condizioni materiali degli operai

Naturalmente tutto ciò ha portato e porta e porterà, al miglioramento continuo della vita degli operai. Ecco quello che si è verificato soltanto in cinque anni: dal 1933 al 1937 il fondo sociale dei salari in Russia è passato da 34 miliardi a 96 miliardi, quindi è quasi triplicato. Ma dopo il 1937, con l'inizio del terzo piano quinquennale, queste cifre sono aumentate notevolmente. Negli stessi cinque anni il salario medio degli operai sovietici è aumentato del 250 per cento. Io parlo di salario medio, perchè non è vero, non è assolutamente vero, come si è detto



30,28

spesso da parte di informatori interessati a mentire, che in Russia tutti abbiano lo stesso salario e tutti portino lo stesso vestito: queste cose le possono scrivere dei giornali umoristici di cattiva lega, ma non corrispondono alla verità. In un paese che deve raggiungere una capacità superiore produttiva è evidente che bisogna dare posto al merito, alle attitudini, allo spirito inventivo, alla buona volontà, ed è chiaro che tutti coloro che in questa gara di milioni di uomini manifestano migliori attitudini e fanno meglio, ricevano di più e guadagnino di più. Inoltre l'aumentata produttività del lavoro ha permesso anche di abbassare la giornata lavorativa dell'operaio. In tempo di pace l'operaio sovietico aveva una giornata lavorativa di sette ore e di sei ore nelle industrie malsane e nelle miniere.

## L'industrializzazione dell'agricoltura

Lo sviluppo della industrializzazione socialista ha avuto un'altra grande conseguenza, ha avuto come conseguenza di consentire la profonda trasformazione dell'agricoltura sovietica. Quell'agricoltura arretrata, caratteristica della vecchia Russia, e la campagna del mugik russo, si sono andate trasformando nell'agricoltura, nella campagna più industrializzate del mondo.

Si è detto da parte fascista che il regime sovietico, dopo aver dato la terra ai contadini, gliela avrebbe ritolta. Anche questo è falso: anche questa è una di quelle notizie che ricorrono nei giornali umoristici dai titoli politici. E' vero, invece, che nell'otto-



304

bre del 1917. con la legge sulla terra, i contadini senza terra o con poca terra, hanno ricevuto gratuitamente più di 150 milioni di ettari di terra dei grandi proprietari terrieri e della Corona, e sono stati liberati dal pagamento di 1 miliardo e 300 milioni di rubli di debiti verso le banche e i proprietari e dal pagamento di 500 milioni di rubli per fitto della terra. Sulle loro aziende parcellari i contadini sovietici hanno lavorato per vari anni. Ma lo sviluppo della industrializzazione socialista ha posto un compito nuovo ai contadini; ha posto loro il compito della utilizzazione delle macchine moderne nell'agricoltura, per aumentare la produzione. Lo Stato ha aiutato il nuovo processo dell'economia agricola sovietica. Ha dato degli esempi di economia agricola industrializzata attraverso i sovkos, che sono aziende di Stato, dove lo Stato ha fatto tutti gli esperimenti che aveva interesse a fare per mostrare l'importanza dell'azienda industrializzata. Ha creato delle stazioni di macchine e trattrici aventi lo scopo di servire tutte le cooperative di produzione agricola. E il contadino, che non è imbecille, ha visto il vantaggio che si ricava dalla grande azienda sfruttata in modo razionale e si è orientato spontaneamente verso la cooperativa di produzione agricola. Questa è il colkos. La terra del colkos è attribuita ai contadini in uso gratuito e per una durata illimitata. Quando si sono uniti in colkos, cioè in cooperativa, i contadini hanno messo in comune il loro materiale agricolo, il bestiame da lavoro, il foraggio, le sementi, tutto il necessario per l'azienda cooperativa. Nel



3039

colkos questi mezzi di produzione appartengono al colkos stesso, e tutta la produzione del colkos è a disposizione del colkos stesso.

### Il contadino colcosiano e lo sviluppo della produzione agricola

Come viene pagato il contadino colkosiano? Come avviene la divisione dei prodotti agricoli? Ogni colkosiano ha un libretto di lavoro nel quale vengono segnate le sue giornate-lavoro. Attenzione: parlo di giornate-lavoro, che non significano giornate lavorative. Giornata-lavoro è una unità di misura del lavoro, per un determinato lavoro da compiersi. Un contadino colkosiano può fare più giornate-lavoro in una giornata lavorativa.

Queste unità di misura vengono conteggiate nel libretto di ogni lavoratore, del contadino, di sua moglie, di suo figlio, di sua figlia, di tutti coloro che svolgono un lavoro nell'azienda collettiva. Alla fine dell'anno si computano le giornate-lavoro fatte; il prezzo delle giornate-lavoro può oscillare secondo le annate. Il pagamento avviene in natura e in denaro. Sulla quantità di produzione colcosiana lo Stato preleva una imposta in natura o in denaro, oppure in natura e in denaro. Il resto è del colkos, il quale, dopo aver accantonato le sementi e le riserve, divide il prodotto tra i colcosiani, in base alle giornate-lavoro da ciascuno compiute. Ciò che il contadino ha guadagnato è di sua proprietà e ne può fare quello che vuole. Durante l'anno il contadino può avere gli anticipi di cui ha bisogno per la sua famiglia. Oltre

la parte che gli spetta dei prodotti del kolkos, il contadino sovietico dispone di una produzione personale. Infatti ad ogni contadino è assegnata una porzioncella di terra intorno alla sua casa, per uso familiare. In questa porzioncella di terra il contadino tiene la vacca, i polli, coltiva gli ortaggi. Ciò va ad aggiungersi a tutto ciò che ricava dalla sua attività di colcosiano.

Il primo vantaggio dell'economia agricola associata è lo sviluppo della produzione agricola. L'immissione di centinaia di migliaia di macchine nell'agricoltura, le forme razionali di concimazione e di coltura, possibili su larga scala nelle grandi aziende, danno dei risultati grandiosi. Io non ho sott'occhio le cifre della produzione del grano dal 1930 al 1940; ma so che queste cifre indicavano uno sviluppo rapido e grandioso. Per darvene un'idea vi dirò ciò che mi disse un mio amico russo nel 1938: « Se noi andiamo avanti di questo passo non meravigliatevi un giorno se, aprendo il giornale, potrete leggere questa notizia: « Nell'Unione Sovietica è stato soppresso il prezzo del pane! » ». (*Applausi vivissimi*).

Ma un altro incommensurabile vantaggio è che il contadino, in Russia, ha conquistato la tranquillità. Voi conoscete bene i contadini e ce ne sono anche in questa sala. Il contadino vive da noi con molte preoccupazioni, una delle quali è di essere da un momento all'altro sloggiato dalla terra dove lavora, come colono, come mezzadro e anche come piccolo proprietario, se le cattive annate, le imposte, i de-



3022

biti lo mettono in una triste situazione. Il contadino vive sulla lama di un rasoio, nella nostra società. In Russia, invece, il contadino non può essere scacciato dalla terra perchè la terra gli è data in uso perpetuo e i suoi figli e i suoi nepoti, se vorranno, lavoreranno sulla stessa terra. La terra non si può nè alienare, nè vendere, perchè è di proprietà dello Stato, del popolo.

Anche in Russia, naturalmente, ci sono in agricoltura le annate buone e le annate cattive; ma se un'annata è cattiva lo Stato interviene con particolari provvidenze, agendo come una grande stanza di compensazione tra le varie regioni agrarie. Così, le regioni che hanno avuto l'annata buona daranno un aiuto a quella o a quelle che hanno avuto un'annata cattiva. Il contadino non soffrirà mai la fame.

## L'alleanza degli operai coi contadini

La Rivoluzione d'Ottobre, il regime sovietico, hanno stabilito un legame stretto fra contadini e operai. Gli operai e i contadini che nel 1917 combatterono insieme per abbattere il regime zarista e feudale, si sono trovati d'accordo nello sviluppare la vita del paese. Il contadino ha bisogno della industrializzazione: ha visto quale importanza abbia l'industrializzazione per la propria vita. L'operaio comprende quale importanza hanno la situazione della campagna e le condizioni dei contadini, perchè l'operaio chiede sempre di più alla campagna, non solo in generi alimentari, ma anche in materie prime. Così si è stretta una solida intesa di popolo.



3D 40

Io so che, giunti a questo punto, voi avreste molte domande da farmi. Cercherò di indovinarne alcune e di rispondervi.

*Le assicurazioni sociali*

Voi volete sapere qualche cosa sul regime delle assicurazioni sociali? Nell'Unione Sovietica le assicurazioni sociali sono a completo carico dello Stato. Si tratta delle assicurazioni abituali: invalidità, infortuni, vecchiaia e malattia. L'operaio non paga nulla. Lo Stato assicura nel piano annuale dell'economia i bisogni e i servizi dell'assistenza sociale. Voglio dirvi che la pensione nell'Unione Sovietica non priva il pensionato del diritto al lavoro. Gli uomini vanno in pensione a 60 anni, le donne a 55 anni; ma se un uomo o una donna vogliono continuare a lavorare, lo possono, e in tali casi, prenderanno la pensione e il salario. Spesso si vedono donne e uomini che si sentono ancora in grado di lavorare restare al loro posto anche dopo raggiunta la pensione e prendere la pensione e il salario.

Tra le assicurazioni sociali è da segnalare il diritto al riposo, quello che noi chiamiamo il congedo annuale, con salario pagato. Questo riposo va da quindici giorni ad un mese. I quindici giorni sono obbligatori, ma per intervento dei medici il riposo viene prolungato e con gli stessi diritti. Ma non basta avere diritto al riposo. Bisogna sapere dove andare a riposarsi. In Russia esiste tutto un sistema di case di riposo: case di riposo al mare, in montagna, sui la-



3034

ghi, sui fiumi, e che, secondo i bisogni, vengono messe a disposizione dei lavoratori. Ci sono anche delle case di riposo galleggianti, belle case con tutto l'occorrente, nelle quali si naviga sui grandi fiumi, si fanno delle grandi crociere di 20, 25, 30 giorni.

*Il diritto di eredità*

Voi volete sapere qualche cosa sul diritto di eredità, cosa che molto interessa gli italiani. In Russia si possono fare i risparmi che si vogliono; ci sono le casse di risparmio alle quali si va a depositare il denaro risparmiato, e se ne ricava un interesse. Ogni bene, come ogni somma a risparmio, si può testare o trasmettere in caso di morte. Questo è un diritto di ogni cittadino, perchè non è vero che nell'Unione Sovietica sia soppressa ogni proprietà. Se io compro un appartamento esso è mio e posso abitarlo con la mia famiglia e trasmetterlo in eredità; ma non lo posso affittare. Le case d'affitto sono di proprietà dei comuni o di istituzioni statali, di associazioni culturali, delle fabbriche, ecc. Così, se io voglio farmi una casetta in campagna e me la faccio con il mio lavoro, essa è mia e nessuno può togliermela; come nessuno può togliermi la mia automobile se ne ho una, e i miei libri e i miei strumenti musicali e tutto quanto mi appartiene, e che ho acquistato coi frutti del mio lavoro, e posso farne quello che voglio, e trasmetterlo alla mia famiglia in caso di morte; questo trasferimento anzi è automatico anche in mancanza di testamento.



30:8

*L'istruzione nell'U.R.S.S.*

Voi volete sapere qualche cosa sull'istruzione. La istruzione di ogni grado è gratuita; dalle scuole elementari alle università. Non solo è gratuita, ma agli studenti delle università e delle scuole superiori vengono date delle borse di studio, il vitto, l'alloggio e anche un po' di soldi. Naturalmente tutto questo impone delle grandi spese, come potete capire. Nel 1941, anno in cui le orde tedesche si gettarono sulla Russia, la Russia spese 47 miliardi di rubli per l'istruzione e questa cifra vi dice quale importanza dà lo Stato all'istruzione popolare. Voglio darvi qualche cifra. Nelle scuole elementari e medie, nel 1941, hanno studiato in Russia, 33 milioni di scolari; negli Istituti superiori hanno studiato 620.000 studenti, cioè 100.000 studenti di più che in tutte le università di 22 Stati di Europa, messi assieme, compresi la Germania, la Francia, l'Inghilterra e l'Italia. (*Applausi fragorosi*).

Voi comprendete dunque, che tutte le strade sono aperte alla gioventù. E' vero il detto, frequente in Russia, che ogni giovane può divenire quello che sa divenire. Vuole darsi alle arti, alla musica? E' libero di farlo. L'educazione artistica comincia dalle scuole elementari. In Russia ci sono numerose scuole musicali per bambini che possono essere frequentate da tutti i bambini che lo desiderano. Chi ha attitudini speciali per la musica potrà poi proseguire i suoi studi in scuole superiori. Ci sono scuole tecniche, industriali, minerarie, agrarie, e per gli studi uma-



3036

nistici. Ogni studente può prendere la strada che gli piace.

In questo ambiente, e con tali possibilità, si è iniziata la formazione dell'intellettualità sovietica. Milioni di giovani intellettuali sono venuti ad occupare i posti di direzione nella vita del Paese. Chi sono i direttori delle fabbriche, gli ingegneri sovietici? Chi sono i nuovi medici, i nuovi scienziati? Sono figli di operai, di contadini, o addirittura ex operai diventati ingegneri perchè hanno studiato. L'operaio volenteroso non rimarrà oscuro, farà carriera. L'operaio che fa qualche invenzione, diventa illustre; si parla di lui nei giornali ed egli è destinato a diventare un tecnico, perchè lo Stato lo farà studiare e perfezionare. Ci sono molti occhi che guardano, che selezionano e in questo processo selettivo si formano i quadri dei tecnici, degli ingegneri, degli intellettuali. La scienza e la cultura sono diventati patrimonio di decine di milioni di uomini.

*La famiglia, la donna, l'infanzia*

Certo, voi volete sapere qualche cosa sulla famiglia sovietica, perchè anche e specialmente su questo argomento vi hanno detto molte brutte cose. Vi hanno detto perfino che in Russia lo Stato si prende i bambini e li porta chissà dove, forse nelle foreste, dove c'è il lupo mannaro del comunismo che se li mangia. (*Ilarità*). Voi ridete, ed avete ragione. Ma queste ignobili menzogne ci hanno fatto un male enorme.

La famiglia sovietica è basata sul principio di uguaglianza in diritto della donna e dell'uomo. Questa uguaglianza ha rafforzato la famiglia. La donna sovietica non è più sottomessa all'uomo, schiava dell'uomo, per cui l'uomo può fare quello che vuole e la moglie deve sopportare, giacchè la separazione la metterebbe in una ben triste situazione.

In fondo, la donna, nella nostra società, è considerata una mantenuta. In Russia la posizione giuridica, economica, politica della donna è uguale a quella dell'uomo. Perciò se l'uomo e la donna stanno insieme vuol dire che si vogliono veramente bene. Se non possono andare d'accordo, potranno separarsi, rivolgendosi ai giudici. Questo non avrà conseguenze serie di ordine economico sulla vita della donna, e sui figli, i cui diritti sono protetti dallo Stato. Una simile legislazione ha rafforzata la morale famigliare, ha stretto fortemente i vincoli fra i genitori, non solo, ma ha migliorato l'educazione dei figli. Dirò di sfuggita che in Russia è proibita, è bandita la prostituzione, retaggio di una società mercantile nella quale l'amore si compra al mercato. (*Vivi applausi*).

Una società che provvede all'avvenire della gioventù, che ha interesse di allevare una gioventù sana, forte e colta, non può che concorrere al rafforzamento della famiglia. Una società basata sul lavoro dà tutto un altro orientamento alla vita. I bambini vedono che la mamma e il papà vanno ogni mattina a lavorare, e nasce in essi e si sviluppa la coscienza del lavoro, fonte dei sentimenti, legame tra



5935

gli uomini. I bambini sanno che dovranno un giorno lavorare come i loro genitori, e lo Stato li aiuta per farne ciò che essi sono capaci di diventare. Tutto ciò consolida la famiglia, la trasforma, le dà un poderoso contenuto morale.

I bambini russi hanno due famiglie, la propria e la società intera. Non è a caso che ogni bambino sovietico chiami *zio* ogni uomo, e *zia* ogni donna. Non starò a parlarvi delle colonie infantili, dei circoli di ogni specie creati per l'infanzia. Questa vasta organizzazione è stata tanto più necessaria nell'Unione Sovietica in quanto là l'orgoglio della donna è il lavoro. Ciò non vuol dire che tutte le donne lavorino nelle aziende; molte accudiscono alla faccende famigliari e domestiche, e anche questo è per esse un titolo di onore.

Ma in una società dove il lavoro femminile è molto sviluppato, la società deve dare alle madri la tranquillità pei loro figli. E allora ecco tutto un complesso di forme assistenziali nelle fabbriche, negli uffici, nei quartieri cittadini, nei colkos. Le madri operaie lasciano i loro poppanti nei nidi di fabbrica, dove vanno a dare il latte ai loro bambini nelle ore della poppata. In questi nidi vi sono delle infermiere che si occupano dei bambini per tutto ciò che loro occorre. La sera, quando l'operaia finisce il suo lavoro, riprende il suo bambino tutto pulito e se ne va a casa tranquilla.

Le forme di assistenza per l'infanzia sono molte e complesse e io non ho la possibilità di darvene una idea completa. Vi dirò che esistono in Russia dei cine-



3077

matografi e teatri per bambini dove vanno solo i bambini e coloro che li accompagnano.

In questi teatri e cinematografi si danno lavori adatti per l'infanzia, preparati da scrittori appositi e recitati da attori specializzati nel teatro infantile. Qui i ragazzi si divertono a loro agio. Ci sono anche dei giardini riservati a ragazzi, la cui disciplina è tenuta dai ragazzi stessi, con ogni sorta di giochi: delle piccole « repubbliche di ragazzi », dove non è sempre facile entrare agli adulti...

*La religione*

So che volete sapere qualche cosa sulla religione nell'U.R.S.S.

Vi dirò, intanto, che per ogni comunista il rispetto della coscienza religiosa e la libertà di religione di fronte allo Stato, sono questioni di principio. E' stato detto dai fascisti e da altri reazionari che anni fa i sacerdoti avrebbero passato seri guai nell'Unione Sovietica, — sacerdoti ortodossi e di altre religioni, dato che in Russia ci sono molti popoli di diverse religioni. Bisogna chiarire le cose a questo riguardo.

La chiesa ortodossa in Russia era intimamente legata al potere zarista, tanto che lo zar, l'autocrate, era capo supemo della chiesa. Questo fatto non è andato a vantaggio della chiesa ortodossa. E' accaduto che nel momento in cui il popolo si levò contro il potere dello zar, sostenuto dalle classi agraria e capitalistica, vi furono dei sacerdoti che difesero quel potere ed invitarono a lottare contro di esso. Questi sacerdoti subirono la sorte dei controrivoluzionari.

Ma ciò non significa che il popolo russo, i comunisti russi, facessero la guerra alla religione. I contadini russi che insorsero nel 1917 erano, nella loro grande maggioranza, degli ortodossi praticanti, e sarebbe sciocco pensare che attaccassero i preti in quanto preti.

Stabilitosi l'ordine sovietico, anche la chiesa ortodossa si è riordinata. Si è separata la Chiesa dallo Stato e la situazione della religione e i rapporti fra la religione e lo Stato sono cambiati.

E oggi, nella grande prova di questa guerra di difesa della patria, la chiesa ortodossa russa ha compiuto il suo dovere patriottico, e si possono incontrare in Russia dei sacerdoti che portano sul petto una medaglia, una onorificenza meritata per l'atteggiamento da essi tenuto di fronte al nemico.

## Il potere sovietico

Il potere politico nell'U.R.S.S. è nelle mani del popolo. Tutti gli organi del potere, a cominciare dai più alti e scendendo fino ai Soviet locali (la parola Soviet vuol dire Consiglio) sono eletti da tutti i cittadini di ambo i sessi. Anche gli organi della giustizia sono elettivi. Nell'Unione Sovietica il diritto elettorale non è limitato, come in altri paesi, a coloro che hanno un censo: è esteso a tutti, comprese le donne, compresi i militari, i soldati e gli ufficiali. Il limite di età per essere elettore od eleggibile è di 18 anni sia per gli uomini che per le donne. Le elezioni si fanno a suffragio universale, a scrutinio segreto e



30

diretto. Le donne hanno il diritto di votare, e di essere elette. Negli organi superiori di potere dell'Unione Sovietica, cioè nel Soviet Supremo (sarebbe il Parlamento) vi sono 189 donne deputate. Nei Soviet Supremi delle Repubbliche, cioè nei Parlamenti delle Repubbliche, vi sono complessivamente 1625 donne deputate e queste sono delle operaie, delle colcosiane, delle rappresentanti della intellettualità femminile sovietica.

## L'unione dei popoli sovietici

Vi avevano detto che al primo urto la famiglia dei popoli sovietici si sarebbe sfasciata. Come ormai sapete, questo non è avvenuto; la famiglia dei popoli sovietici si è anzi rinsaldata. Voi sapete che l'Unione Sovietica è una Unione federativa di Repubbliche; vi sono sedici repubbliche riunite sotto la bandiera dei Soviet. Queste repubbliche hanno diritti uguali ed il diritto di uscire dall'Unione Sovietica se così loro piace. Ma questo non è mai accaduto. E perchè non è accaduto? Perchè queste sono delle Repubbliche *sovietiche*, cioè delle Repubbliche il cui potere è nelle mani dei lavoratori, e i lavoratori non hanno contrasti con altri lavoratori: il loro linguaggio, anche se diverso da Repubblica a Repubblica, è sempre un linguaggio comprensibile: è il linguaggio della fraternità e del lavoro, dell'interesse comune a marciare insieme verso migliori destini.



3042

In tutto quello che vi ho detto, amici, è la vera sorgente del cosidetto « miracolo », apparso ad un certo momento dinanzi agli occhi di quelli che ignoravano la realtà sovietica.

Ecco dov'è la sorgente della forza industriale sovietica, messa a profitto della guerra in difesa della patria. Potete voi immaginare che una Russia dall'industria anarchica, come si diceva, dall'industria arretrata, dal caos industriale, avrebbe potuto tener testa all'industria tedesca, la quale per di più aveva messo le mani su tutta l'industria europea? Per battere l'industria tedesca occorreva un'industria superiore a quella tedesca e questa è stata l'industria sovietica dei lavoratori. (*Applausi vivissimi e prolungati*). Potete voi immaginare che la vecchia economia agraria parcellare del contadino russo, la vecchia economia agraria russa in generale, avrebbe potuto provvedere agli enormi bisogni alimentari di un esercito moderno e di un grande popolo di duecento milioni di abitanti? Al tempo dello zarismo molte furono le carestie e le insufficenze che si manifestarono nel corso delle guerre a causa della scarsa produttività e della disorganizzazione. Questa volta, in questa guerra, la economia colcosiana ha provveduto tutto quanto era necessario ai bisogni alimentari dell'esercito e delle città, all'approvvigionamento della popolazione. La Russia ha dovuto anch'essa razionare i viveri per far fronte alle esigenze della guerra; ma la razione di pane, ad esempio, che i cittadini russi hanno in tempo di guerra, dimostra

che il contadino colcosiano ha ben lavorato per la guerra. Oggi, un operaio sovietico riceve 650 grammi di pane al giorno, la moglie sua ne riceve pure 650 se lavora e 400 se sta a casa; 400 grammi ricevono i suoi figlioli se non lavorano e se lavorano ne ricevono quanto il loro babbo. Ciò significa che la produzione cerealicola, come del resto la produzione agricola in generale, è stata elevata, nonostante la diminuzione delle macchine, delle trattrici, nonostante l'allontanamento di milioni di uomini dalle campagne: anzi, essa è aumentata se si tien conto che lo Stato sovietico ha potuto mantenere questa razione anche dopo la perdita temporanea dell'Ucraina e del Kuban. Tutto questo è merito dell'economia agricola collettiva. (*Applausi*).

L'Esercito Rosso, quest'altro « miracolo » per gli ignoranti che dicevano che era un'accozzaglia, diretta da ufficiali scarsamente preparati, questo Esercito Rosso ha non solo dimostrato di sapere perchè si batte e di battersi con la coscienza di difendere qualche cosa che è sangue del suo sangue, carne della propria carne, ma di possedere un'alta maestrìa militare. I suoi soldati son gli stessi artefici della nuova società, sono i veri creatori della loro felicità: e i Malinovski, Shukoff, Vatutin, Rokosovski e gli altri generali e marescialli dell'Unione Sovietica, i quali hanno battuto e battono i vantati generali tedeschi, questi generali sovietici sono figli di contadini e di operai, e contadini e operai spesso sono stati essi stessi nella loro gioventù: essi portano attaccata sotto le suole delle loro scarpe la terra dei

loro campi, portano nelle mani i segni del lavoro.

Come si può pensare che uno Stato debole, un regime fiacco avrebbe potuto dire ai suoi cittadini al di là delle linee nemiche: « Cittadini, contadini, operai, impugnate le armi e battetevi per la vostra patria »? E, invece, ecco che abbiamo visto sorgere i partigiani dell'Ucraina, della Russia meridionale, della Bielorussia, il popolo in armi. Perchè il popolo tutto ha combattuto contro i tedeschi? Perchè il regime dei Soviet è caro ad ogni figlio del popolo sovietico. E ad ogni figlia. Abbiamo visto fra questi magnifici partigiani le donne sovietiche, le donne partigiane. Ecco la donna divenuta anch'essa padrona del suo destino, l'eguale dell'uomo sul terreno politico, economico, culturale, che prende il fucile e dice: « Mi batto per la mia patria e per il mio regime ». (*Applausi fragorosi*).

### L'eroismo del popolo sovietico

Chi passa per la strada? Una canzone entra nella vostra stanza, e si capisce che sono dei soldati, i quali attraversano cantando le vie della città. Vi affacciate alla finestra e vedete dei soldati più bassi di quelli che d'ordinario si conoscono e udite meglio le voci, che sono argentine. Osservate questi soldati; sotto il loro berretto escono dei riccioli. Sono i soldati-donne del Paese dei Soviet, sono le portaferiti che vanno a salvare sul campo i loro fratelli feriti e moribondi e li portano coraggiosamente verso le linee sovietiche. Quanto eroismo esse hanno dimostrato! Sapeste quanto amore e quanta devozione e quanta forza vi è in queste brave ragazze! E non



3-140

è vero, forse, che nelle retrovie, durante la guerra, il 50 per cento delle maestranze delle fabbriche sono composte di donne? Sono esse che hanno costruito in gran parte i formidabili strumenti che hanno ricacciato indietro il nemico. E i colkos, chi li ha amministrati e li amministra durante la guerra? Sono le donne. E i fatti dimostrano che non li hanno amministrati meno bene degli uomini e anzi, in certi casi, meglio degli uomini, col gusto di far capire agli uomini che anche le donne certe cose le sanno fare e certe volte anche meglio degli uomini. (*Applausi*).

Operai e colcosiani, uomini e donne, hanno tenuto saldamente le loro posizioni nelle retrovie, hanno collaborato direttamente con l'Esercito Rosso, in una nobilissima emulazione. L'operaio di fabbrica è stato davanti alla macchina come l'artigliere davanti al pezzo, per usare un'espressione dei giovani operai degli Urali. E ci sono stati, uomini e donne, davanti « al loro pezzo » nei momenti durissimi, quando bisognava ricostruire le fabbriche evacuate dall'Occidente.

### Un modello di disciplina e di organizzazione

E che dire dell'organizzazione russa? Quando i fascisti parlavano dell'organizzazione della vita statale ed economica sovietica, le parole sovietismo e bolscevismo erano divenute sinonimo di caos e di disorganizzazione. Io vi domando, miei ascoltatori, se uno Stato disorganizzato avrebbe potuto effettuare la grandiosa ritirata militare e industriale delle regioni occidentali fatta dai russi del 1941. Questa ritirata non ha precedenti nella storia. Pensate: il nemico



3056

attacca a tradimento all'alba del 22 giugno 1941, e in Russia non c'è ancora la mobilitazione. La mobilitazione nell'U.R.S.S. non è come in Italia. L'Italia è un piccolo paese a confronto con l'U.R.S.S. In Russia vi sono distanze enormi da coprire. Per mettere a contatto Brest-Litovsk con Vladivostok occorrono 10 giorni di treno diretto. Ebbene, le truppe di copertura fanno fronte alle truppe tedesche corazzate che attaccano munite di numerosi carri armati. Il loro compito è di dissanguare il nemico, ritardare la loro avanzata, dar tempo al grosso dell'Esercito Rosso di entrare in azione, assicurare la ordinata mobilitazione generale del Paese.

Ma ritirandosi non si possono lasciare al nemico le fabbriche, i beni che serviranno all'Esercito e alla popolazione. Bisogna salvare la maggior parte delle industrie di queste regioni, e le altre distruggerle. Salvare le industrie, significa evacuarle. Così, mentre i treni convergevano verso i punti di reclutamento, ad occidente, altri treni in senso opposto trasferivano il materiale delle fabbriche evacuate. Ho visto dei treni carichi di macchine, con gli operai e le famiglie, che andavano verso Oriente per portare in salvo l'attrezzatura industriale e poter dare all'Esercito tutte le armi di cui aveva bisogno.

Questo esodo che non ha precedenti, non si può spiegare se non con una perfetta organizzazione e con una perfetta disciplina.

Io ho assistito ad alcuni bombardamenti di Mosca. I tedeschi, dopo qualche mese, non sono più ritornati a Mosca perchè perdevano molti apparecchi e i risultati delle loro azioni erano scarsi.

Questo si deve alla difesa attiva della capitale da una parte e dall'altra parte si deve alla difesa passiva fatta in modo organizzato dalla popolazione, precedentemente preparata, che ha compiuto questa difesa con uno zelo e una precisione esemplari. Degli aeroplani nemici lanciarono alcune volte migliaia di bombe incendiarie su Mosca. A Mosca molte case sono ancora in legno e i tedeschi sapevano che era facile danneggiare seriamente la città. Ma non ci sono riusciti. Non ci sono riusciti per la organizzazione perfetta della difesa passiva e per la disciplina della popolazione. Squadre di cittadini, sotto i bombardamenti, di guardia sui tetti, prendevano le bombe incendiarie e le neutralizzavano.

Oggi, dietro le truppe che avanzano e che hanno liberato tutto il suolo sovietico, vengono le squadre degli operai per la ricostruzione delle regioni distrutte. La Russia, subito dopo la controffensiva sferrata contro il nemico, ha cominciato a ricostruire i territori distrutti. Oggi, nella eroica Stalingrado, nella città distrutta risorgono le case e le costruzioni; e dalla fabbrica « Stalin », dalla fabbrica delle trattrici, che si è difesa fino all'ultimo, escono già i carri armati che vanno verso il fronte. (*Applausi fragorosi*). Dalle miniere del Donez il carbone già va verso le fabbriche che ne hanno bisogno e la diga di Dniepropetrovsk è in via di ricostruzione.

Risorgono le città, risorgono i villaggi. Non si perde tempo. Si ha bisogno di fare presto; e tutto questo è possibile perchè nell'Unione Sovietica vige il grande principio organizzativo socialista, perchè lo Stato



3048

sovietico è lo Stato più capace di tutti nell'organizzare la vita del paese.

Questo sforzo e questo spirito, queste conquiste e questa volontà hanno forgiato le grandi vittorie storiche che hanno salvato la Russia, il popolo sovietico, il suo regime, e la libertà dell'Europa e dell'umanità. (*Vivi applausi*).

In tutto ciò che vi ho detto stanno le fonti dell'eroismo che ha trattenuto il nemico a Leningrado, impedendogli di mettere il piede nella città di Lenin, dell'eroismo che ha spezzato gli artigli tedeschi intorno a Mosca ed ha messo in fuga il nemico nel '41 e nel '42; dell'eroismo sublime dei difensori di Stalingrado. Qui, soldati e popolazione, uomini e donne e, come è stato detto, perfino le pietre della città del Volga, si levarono contro l'invasore per rigettarlo indietro ed ucciderlo. (*Ovazione*).

Questo spirito e questa volontà sono stati organizzati dal partito del popolo, dal partito di Lenin e di Stalin. (*Applausi vivissimi e prolungati*).

E questo popolo che ha fiaccato la potenza degli aggressori hitleriani, riporterà, assieme agli Alleati, la vittoria decisiva e completa sulle orde dei nazi-fascisti, ridando la tranquillità ai popoli ed il diritto per essi di vivere liberi ed indipendenti.

Non è più possibile ignorare la realtà sovietica. Essa ci dice che un popolo veramente libero, dedito ad edificare la sua vita pacifica, scevro da mire di conquiste imperialistiche, e deciso a difendere con tutti i mezzi la propria libertà e la propria indipendenza, un tale popolo, amici, è un popolo invincibile. (*Applausi fragorosi*).

ASSR

**Prezzo L. 10**
senz'altro aumento

3050